

ALTRI PERCORSI - Bel quintetto di attori nell'opera di Anouilh diretta da Autelli, appalusi

Antigone, bandiera dei giovani

La tragedia è anche di Creonte, tiranno per forza

PIACENZA - Il titolo è Antigone, ma la tragedia è anche quella di Creonte, buon despota, tiranno per dovere, cattivo per forza. Il destino di chiamarsi Antigone, ma anche quello di essere Creonte. E' l'Antigone di Jean Anouilh ed anche di Claudio Autelli, giovane regista che coi suoi giovani attori è sbarcato al Teatro dei Filodrammatici (rassegna Altri Percorsi della stagione Tre per Te), trovandosi folto pubblico (in gran parte giovane) e buona accoglienza. E' l'Antigone del Mito, ma anche un'Antigone del Novecento: giovane, inesperta della vita, quasi una bambina, e della bambina ha la gonnella sopra il ginocchio come Alice. Ma anziché essere un'Alice nel Paese delle Meraviglie è un'Alice nel Paese degli Orrori.

E' magrolina e piccola. E' la colomba, la monella, la cattiva, la pazza, più ribelle che eroina. Ecco l'Antigone di Annalisa Salis. La ragazza che nessuno prende sul serio, eppure è capace di fare sul serio. Una che a vederla dice poco, ma che guarda davanti a sé. Un brutto carattere, un tipo che ruba cipria, rossetto e profumo alla sorella Ismene per farsi bella col fidanzato Emone. Instintiva, scontroso e testarda, non vuole sentire ragione, non vuole capire. Capirà, dice, quando sarà vecchia, se diventerà vecchia. Non lo diventerà. Segnata da un destino di morte, verrà murata viva per non sporcare col suo sangue la città.

Siamo nella Tebe delle sette porte. Fuori le mura un corpo insepoltito giace preda dei corvi e degli sciacalli, quello di Polinice, la cui anima è destinata a vagare senza pace per l'eternità; dentro le mura un'anima non si dà pace per la sorte del fratello. Sola contro tutti, ha coscienza del destino che l'aspetta: fra il bene e il perbenismo sceglie il bene, e con le mani, le unghie e una paletta-giocattolo copre di terra il cadavere. Ma anche il re Creonte - ben reso da Francesco Villano - è solo, acquattato nell'ombra, dedito al suo compito di tiranno, sordido ma anche spaurito del peso del comando, stanco, seduto ad un tavolino per una cena parca e solitaria, tutto fuorché regale, o accovacciato sotto come un bambino messo in castigo, o come un cane triste.

Uno dei più fertili e vividi ingegni del teatro francese, Anouilh sa essere di volta in volta nei suoi lavori divertente e



Alcune scene dello spettacolo "L'Antigone" diretto da Autelli per "Altri percorsi" al Teatro dei Filodrammatici [foto Cravetti]



corrosivo, graffiante e comico, leggero e cupo, sa sfoderare satira feroce e gusto filosofico, passare dalla commedia alla tragedia. In questa commedia-tragedia (che avevamo visto rappresentata dai ragazzi della Filo, regia di Mario Mascitelli, protagonisti-antagonisti Isabella Carini e Luca Fogliazza, e ancor prima portata in scena dalla Canea di Giancarlo Maserati con Alessandra Ramelli e Paolo Con-

tini), l'autore rivela il volto nuovo e moderno di Antigone. Ma l'operazione di Anouilh non deve trarre in inganno. Tira giù la figlia di Edipo dall'Olimpo, ma non la tradisce. Gli uomini che mascalzoni, ma le donne che lagne e piantagrane, sembra dire l'autore, il quale però, rivisitando il mito antico, ne lascia incorrotta l'anima. Se Antigone era una diva, una superdonna, ora è solo una donna. Se era un'eroina, ora è una bor-

ghese, una borghesuccia, una ragazza un po' viziata, preuntuosa, saccante, montata e rompiscatole. Ma la materia che è nella tragedia di Sofocle resta. Anouilh modernizza tuniche e pepi, ma è fedele alla sostanza del testo tragico greco, ne smorza la solennità statuarica per dargli una dimensione più "bassa" e dimessa, più vicina e accessibile allo spettatore contemporaneo.

E' vero che ci sono le regine del cuore, ma anche quelle della morte? Vero o falso, resta un fatto: che il gesto di Antigone di dar sepoltura a Polinice non è solo disubbidienza a Creonte, ma anche e soprattutto il rifiuto di certe regole e certe leggi inumane, la scelta della pietà e di una certa concezione della vita. Ma l'Antigone di Anouilh è anche l'intransigenza morale dei giovani che si scontra con una società incline ai compromessi. Di fronte alle ragioni che implicano il sacrificio dei suoi ideali, la ragazza non esita a rinunciare ad una vita che è l'opposto del suo desiderio di pulito e di giusto. E quanto più lei è decisa nella sua "missione", tanto più Creonte si rivela indeciso e scontento nel suo ruolo di giustiziere controvolgia, di "politico" pragmatico (ma anche se vogliamo di uomo di buon senso). Sta di fatto che questa Antigone in rivolta è una bandiera dei giovani, anche se fra le cose che questa ragazzina non ha capito c'è anche che la maturità è tutto, "Ripeness is all" come scriveva Shakespeare.

È toccante vedere all'inizio le due sorelle giocare come due bambine, con due differenti destini, Ismene a cui piace vivere, Antigone per la quale c'è solo il diritto di soffrire e di morire. Parlano quei fiori rossi e quei lumicini da cimitero messi sulla tomba di Polinice; dicono qualcosa quella terra smossa, quella sabbia buttata per aria, quell'odore di polvere che si diffonde. Ed è da ricordare l'immagine finale di Creonte con un mazzo di fiori davanti al muro dietro cui sono chiusi Antigone e il suo promesso sposo Emone. Banali o meno interessanti mi sembrano quei mucchi di foratini con quell'arrampicarsi sopra, quel salire e scendere, quel giocare coi mattoni. E quei nastri colorati che pendono dall'alto, a cui aggrapparsi e legarsi? Vogliono alludere alla fune a cui s'impiccherà Antigone? Non mi paiono grandi idee, e comunque rubano la concentrazione dalle parole dei dialoghi e dei monologhi, molto belle anche se non hanno la scarsificata essenzialità e la semplice limpidezza di Sofocle. Da applaudire l'impegno, la passione e l'accurata misura del quintetto di interpreti: oltre Villano e la Salis, anche Fabrizio Lombardo (la guardia), Silvia Giulia Mendola (Ismene) e Vincenzo Giordano (Emone). Umberto Fava

Da domani al Ridotto del Filo Roberta Zanoli inizia un percorso di formazione teatrale

PIACENZA - "Effetto zoom. Incontri intorno alla visione di spettacoli della stagione di prosa per mettere a fuoco i segni del linguaggio teatrale". E' un percorso di formazione sul teatro rivolto agli insegnanti di tutte le scuole, agli studenti delle scuole superiori e aperto anche a tutto il pubblico. Curato da Roberta Zanoli del Piccolo Teatro di Milano, è organizzato da Teatro Gioco Vita nell'ambito dell'edizione 2008 del programma InFormazione Teatrale proposto dallo Stabile di innovazione diretto da Diego Maj con il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Il primo appuntamento con Effetto zoom è per domani alle 17.30 nel Ridotto del Teatro dei Filodrammatici. Il percorso proseguirà poi venerdì 29 febbraio e venerdì 4 aprile, sempre alle 17.30 nel Ridotto del Teatro dei Filodrammatici. Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti, fino ad esaurimento dei posti disponibili: un'occasione di formazione sul teatro da non perdere, per chi lavora nella scuola, per chi studia alle superiori o all'università ma anche per chi, da semplice spettatore, è appassionato dei linguaggi della scena. Il progetto si articolerà nell'approfondimento di aspetti collegati ad alcuni spettacoli in programmazione nella stagione di prosa 2007/2008 del Teatro Municipale di Piacenza, che forniranno la base di partenza per analizzare determinati aspetti del linguaggio teatrale: la scrittura, il rapporto con i classici, la componente regionale del teatro italiano.

Gli incontri hanno l'obiettivo di stimolare la conoscenza del teatro attraverso la comprensione di alcune chiavi di lettura dello spettacolo teatrale. In particolare, sarà privilegiato il tema della componente regionale del teatro italiano, a partire da alcuni spettacoli presenti nella stagione di prosa 2007/2008 particolarmente adatti ad esemplificare la chiave di lettura prescelta: Eduardo De Filippo, Carlo Goldoni, Andrea Camilleri.

Domani (ore 17.30 - Ridotto del Teatro dei Filodrammatici) Roberta Zanoli parlerà di Le voci di dentro di Eduardo De Filipp

po. La celebre "tarantella in tre atti" di Eduardo, nella messinscena della Compagnia di Teatro di Luca De Filippo, sarà ospitata al Teatro Municipale di Piacenza il 25 e 26 febbraio, con la regia di Francesco Rosi, interpretata da Luca De Filippo, Gigi Savoia, Antonella

Morea, Marco Manchisi e Carolina Rosi. Dopo Eduardo, sarà la volta di Goldoni. Venerdì 29 febbraio 2008 sotto la lente della Zanoli andrà "Trilogia della villeggiatura" di Carlo Goldoni. Infine venerdì 4 aprile 2008 si parlerà di La concessione del telefono di Andrea Camilleri. Il progetto è rivolto in parti-

colare agli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ma anche delle primarie. Si tratta infatti di un'iniziativa che può essere utile ai docenti anche come occasione di formazione e aggiornamento professionale, oltre che come arricchimento personale. Consigliata la partecipazione agli incontri degli studenti che vedranno la rappresentazione. Gli incontri sono aperti anche a tutti gli spettatori interessati.

Roberta Zanoli, laureata in Letteratura Greca presso l'Università Statale di Milano, ha svolto attività didattica nella scuola media superiore come docente di lettere fino al 1992. Contemporaneamente ha iniziato il lavoro in teatro come assistente alla regia della Compagnia Glauco Mauri. Dopo aver seguito un corso per addetti all'organizzazione e distribuzione di produzioni teatrali organizzato dal Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, frequentando uno stage presso l'Ufficio Promozione Pubblico, nel 1993 è stata inserita nel nuovo settore denominato Proposte Culturali occupandosi dei progetti di formazione del pubblico. Nella stagione 1997/98, pur continuando le attività formative, ha affiancato Enrico D'Amato come coordinatrice didattica della Scuola di Teatro fondata da Giorgio Strehler. Dal 1999 ha curato, in qualità di responsabile, gli aspetti progettuali ed operativi del Settore Proposte Culturali fino al 2006/2007, in cui è divenuta responsabile Sviluppo progetti educacional del Piccolo Teatro.



Roberta Zanoli del Piccolo Teatro

The Bluesmen, le nuove canzoni live

Stasera al Fillmore. Nel weekend The Styles e Achtung Babies

CORTEMAGGIORE - Sarà un "San Valentino in blues" quello che verrà festeggiato questa sera al Fillmore di Cortemaggiore, in compagnia di una delle storiche blues band italiane, i ferraresi The Bluesmen. L'apertura delle porte è prevista alle ore 21 (ingresso 10 euro) e, ai primi cento biglietti, verranno dati in omaggio il nuovo cd Wild in the country e il 45 giri in vinile, con il brano inedito So free, dedicato all'armonicista del gruppo, Antonio D'Adamo, morto nel 2005 e con il quale il cantante e chitarrista Roberto Formignani aveva dato vita nel 1981 al duo Mannish Blues Band. Al 1993

risale la nascita ufficiale dei The Bluesmen, con l'aggiunta di Bruno Corticelli al basso e Daniele Barbieri alla batteria. Nel 2005, in seguito alla prematura scomparsa di D'Adamo, la formazione accoglie nella sua fila il pianista Massimo Mantovani. In quello stesso anno inizia la prestigiosa collaborazione con il chitarrista statunitense Dirk Hamilton, che anche nell'ultimo disco, sul quale è incentrato il nuovo mini-tour emiliano-romagnolo della band, interpreta il brano Come with me. Il disco si compone di undici tracce: nove canzoni originali e due cover (Every day I have

the blues e la celeberrima C.C. Rider). Gli altri pezzi spaziano dalla ballata acustica (Red skin) alle atmosfere jazz (Rainy night blues), dal rock'n'roll (Walk all night) al blues elettrico (Why not me). La serata, organizzata dalla cooperativa sociale Fedro, permetterà di ascoltare un gruppo longevo, che ha suonato anche al fianco di Willy Murphy, Alan King e Andy J Forest, ha partecipato a numerosi festival (tra cui Pistoia Blues nel 2006 e il Piacenza Blues Festival l'anno scorso) e aperto i concerti di Scott Henderson, Taj Mahal e Susan Tedeschi, per citarne so-

lo alcuni. Il weekend musicale al Fillmore proseguirà domani (apertura porte alle 21.30; ingresso 8 euro) con i The Styles, in tour con il live tratto dal loro primo album, I live the styles, miscela di indie-pop-rock e punk melodico, preceduti dagli Holiday Sunrise, gruppo milanese emergente nel panorama dell'emo-pop italiano, e dai Soundtrack of a Summer, band heavy pop di Parma. A seguire, la Fillmore rock night. Sabato torneranno nel locale magiostrino gli Achtung Babies, la tribute band italiana degli U2 attiva dal 1993. Sulla pedana, vestiranno costumi di sce-



The Bluesmen: questa sera al Fillmore di Cortemaggiore per San Valentino

na uguali a quelli indossati dal gruppo rock irlandese nel Vertigo tour, pronti a soddisfare i fan di Bono e compagni esibendosi nei brani più noti del quartetto dublinese. Apertura porte alle 22, ingresso 8 euro. A seguire, la Fillmore rock night.

CINEMA ROMA
tel. 0523 321328
ZONA STAZIONE
TUTTI I GIORNI
APERTURA ORE 15.30
FILM PER ADULTI
LUCE ROSSA!

JOLLY
SAN NICOLA - TEL. 0523 369541
www.jolly2.com

ORE: 21.30

CAPOLAVORO ASSOLUTO!

di SEAN PENN

INTO THE WILD
NELLE TERRE SELVAGGE

Roberto Sinigaglia, cantautore intimo con armonia

Proseguono al For Sale di via Boselli i venerdì all'insegna della musica dal vivo

PIACENZA - Proseguono i concerti al For Sale di via Boselli. Domani sera alle 21.30 si esibirà Riccardo Sinigaglia. Produttore, musicista, sound designer, autore di testi e musiche, instancabile collaboratore e ispiratore di buona parte della scena musicale pop-underground degli anni '90 (tra i tanti Niccolò Fabi, Tiromancino, Max Gazzè, Frankie Hi Nrg).

Dopo anni di indimenticabili esperienze con molti musicisti, con cui ha condiviso la piccola grande ricerca della fusione di diverse sorgenti sonore e umane - a servizio della forma canzone - Riccardo Sinigaglia sente fortemente l'esigenza di intraprendere un'ultima parte del tour da solo. Dal viaggio di andata fino a quello di ritorno, passando attraverso la tradizione del cantautore, sopra e fuori dal palco, per alcune stesche ed altre nuove strade.



Il cantautore Roberto Sinigaglia si esibirà domani sera al For Sale di via Boselli con chitarra e tastiera

che sollecita ad incontrare "realmente" chi lo ha cercato in questi anni, chi lo invita a cantare e chi capiterà per curiosità o per caso. Sinigaglia porterà con sé una tastiera, una chitarra acustica e le canzoni dei suoi dischi, quasi tutte. Convinto - più che mai oggi - che la riuscita di un concerto di-

penda dal livello emotivo e armonico e dalla disponibilità che si crea tra le persone che si incontrano.

«Ho sempre vissuto i concerti in modo conflittuale - afferma Sinigaglia - da una parte la grande emozione di incontrare e di suonare le canzoni non tanto al fine

di ricevere applausi ma, per citare Antonin Artaud commediografo e attore francese, per vibrare insieme ad anime e corpi, e dall'altra le aspettative e l'imbarazzo della mia anima e del mio corpo, che adesso finalmente sto cominciando ad accettare con gioia e serenità».

Multisala IRIS2000 Corso Vitt. Emanuele 49 - Tel. 0523.334175 LUNEDÌ INGRESSO € 4

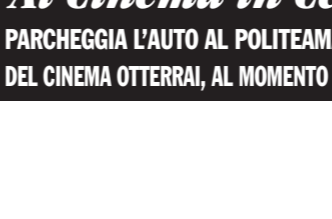
FERIALE 20.20 - 22.30



FERIALE 20.15 - 22.30



FERIALE 20.30 - 22.30



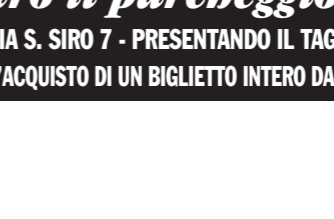
FERIALE 20.15 - 22.30



FERIALE 21.30



FERIALE 20.15



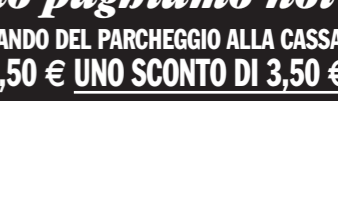
FERIALE 21.30



FERIALE 20.15



OGGI: ORE 22.30



Al Cinema in Centro il parcheggio lo paghiamo noi
PARCHEGGIA L'AUTO AL POLITEAMA - VIA S. SIRO 7 - PRESENTANDO IL TAGLIANDO DEL PARCHEGGIO ALLA CASSA DEL CINEMA OTTERRAI, AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DI UN BIGLIETTO INTERO DA 7,50 € UNO SCONTO DI 3,50 €